



Ma la pubblica gogna non si cancella piÃ¹

Descrizione

Kevin Spacey, uno dei piÃ¹ famosi attori americani, vincitore di due **Oscar** e diversi altri prestigiosi premi, Ã¨ stato assolto il 26 luglio dal Tribunale di Londra relativamente a nove capi di imputazione per **delitti a sfondo sessuale su quattro uomini**; per uno di questi, stupro aggravato, rischiava lâ€™ergastolo. Durante il processo, tenutosi a Londra in cinque settimane, lâ€™attore si Ã¨ sempre dichiarato innocente. E innocente era giÃ stato dichiarato da altre corti, questa volta di stati americani, California, Massachusetts e New York tra il 2019 e il 2022, sempre relativamente a **reati sessuali**, per i quali gli erano stati anche richiesti **danni multimilionari** (respinti anche in sede civile).

Tutti gli asseriti fatti risalgono a trenta anni fa, quando lâ€™attore ne aveva 36 e non era ancora cosÃ¬ famoso. Da molto tempo la carriera di **Spacey** appare rovinata. Il suo agente storico si Ã¨ licenziato; Kevin Ã¨ stato sostituito da un altro attore nel film di **Ridley Scott** â€œAll the money of the worldâ€• ed Ã¨ stato eliminato dal serial televisivo **House of Cards**, dove era uno dei personaggi piÃ¹ importanti e amati. Relativamente a questo programma ha anche subito una condanna civile al pagamento di 30 milioni di dollari alla casa di produzione, per i danni subiti dalle perdita di audience.

Nel Regno Unito, come in America e in Italia, vige il **principio di innocenza** oltre ogni ragionevole dubbio. Nei Paesi di common law (anglosassoni) si usa un processo accusatorio, che prevede cioÃ¨ che lâ€™accusatore fornisca tutte le prove della colpevolezza dellâ€™imputato, mentre il giudice opera come â€œmoderatoreâ€• e coordinatore della procedura. In Italia vige invece **ursistema misto**, in cui il giudice ha un ruolo importante nella formazione della prova, anche perchÃ© il pubblico ministero appartiene alla magistratura e non Ã¨ un avvocato. Nel caso di **Spacey**, le prove offerte dagli accusatori sono state valutate subito come molto â€œdeboliâ€• e sono state smontate in Corte da evidenze documentali e testimoniali. Tanto che il verdetto reso dalla giuria ha qualificato le accuse â€œfolliâ€• e ha giudicato ingenuo lâ€™imputato a cadere in situazioni che erano chiaramente tranelli.

Nonostante le **piene assoluzioni** e le suddette considerazioni della giuria, le maggiori case di produzione di **Hollywood** hanno giÃ dichiarato che la carriera di **Spacey** non sarÃ mai piÃ¹ la stessa: le deposizioni su fatti cosÃ¬ privati e il fatto che lâ€™attore sia stato costretto a dichiarare la propria omosessualitÃ , hanno compromesso per sempre la sua vita professionale. Come si sa, infatti, nonostante la â€œliberalitÃ â€• americana sul tema, la film industry non Ã¨ ancora aperta agli attori

dichiaratamente omosessuali, ritenuti tra l'altro non idonei a interpretare ruoli etero.

È possibile che Spacey trovi una casa di produzione che gli affidi qualche ruolo, ma per lui sarà quasi impossibile accedere alle vecchie compagnie cinematografiche. Sarebbe auspicabile, in casi di questa risonanza, che i media e di conseguenza l'opinione pubblica non facessero processi sommari basati sul sensazionalismo, per evitare di rovinare carriere brillanti e importanti per la collettività.

Spacey, ad esempio, è stato per anni uno dei migliori attori di Hollywood, impegnato anche in una apprezzata ricerca teatrale a Londra. Sarebbe triste perdere un artista di tale portata.

Anche in Italia assistiamo spesso a processi mediatici che rovinano irrimediabilmente gli accusati. Si pensi, sempre nel mondo dello spettacolo, al caso **Tortora**. Ma anche, in ambito diverso, alla vicenda di **Leonardo Apache La Russa**, accusato di stupro da una ragazza che ha dichiarato di avere assunto cocaina e alcol. I giornali hanno per settimane trattato il caso come alludendo a una presunta colpevolezza, quando le indagini sono ancora in corso. Vi sono, in un certo senso, due tipi di processi. Uno reale, legittimo e condotto da giudici. L'altro, effettuato dall'opinione pubblica, porta spesso a una sentenza di condanna che, anche quando non è confermata dalla legge, resta per sempre, rovinando la vita dell'accusato.

Flavia Tibaldi

CATEGORY

1. In/contro

POST TAG

1. Cinema
2. Ignazio La Russa
3. Tribunale

Categoria

1. In/contro

Tag

1. Cinema
2. Ignazio La Russa
3. Tribunale

Data di creazione

03/08/2023

Autore

flavia-tibaldi

default watermark